

A rivelarlo uno studio di I-Com condotto con Join Group
«Il 78% delle aziende del comparto ha già un piano green»

di **Letizia Magnani**

Telecomunicazioni «È tra i settori più propensi alla sostenibilità»

LA SOSTENIBILITÀ FA BENE al pianeta, alla società e all'economia. A dirlo è uno studio di I-Com e Join Group, «Il ruolo della sostenibilità nella creazione di valore per il settore delle Telecomunicazioni», realizzato nell'ambito di Futur#Lab, progetto svolto con la partnership di Ericsson, FiberCop, Inwit e Open Fiber. Dall'analisi delle risposte delle principali società di Telco, cioè di telecomunicazione, emerge come tutte le aziende siano attive in ambito sostenibilità. La maggioranza, il 78%, ha già realizzato un piano di sostenibilità, le altre lo stanno elaborando. Quasi 9 imprese su 10, inoltre hanno già un bilancio di sostenibilità. La maggioranza delle aziende coinvolte nell'analisi ha già definito degli obiettivi di neutralità carbonica. Più della metà ha posto l'asticella al 2050 (56%), mentre il 22% punta ad azzerare il proprio impatto ambientale entro il 2030. «L'Italia è più indietro di altri paesi nel raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, per molti motivi», spiega il presidente dell'Istituto per la Competitività, I-Com, Stefano da Empoli (**nella foto in alto**). «Quello che abbiamo notato con questo studio è che le società di telecomunicazione sono propense più di altre a puntare sulla sostenibilità e sull'innovazione. Non c'è sostenibilità senza innovazione e viceversa. La sostenibilità non deve essere solo un'etichetta o una questione di marketing. Ancora molte imprese, soprattutto le più piccole, ne vedono solo i costi, non i benefici, anche se sicuramente la sensibilità sul tema è cambiata negli ultimi anni», dice Stefano da Empoli.

Il settore delle telecomunicazioni è uno dei più propensi alla sostenibilità, con il 78% delle aziende che ha già un piano green. Lo ha rivelato uno studio condotto da I-Com e Join Group nell'ambito di Futur#Lab, un progetto di ricerca promosso da Ericsson, FiberCop, Inwit e Open Fiber.

Lo studio, realizzato nell'ambito di Futur#Lab, un progetto di ricerca promosso da Ericsson, FiberCop, Inwit e Open Fiber, ha analizzato le risposte delle principali società di Telco, cioè di telecomunicazione, e ha evidenziato che tutte le aziende sono attive in ambito sostenibilità. La maggioranza, il 78%, ha già realizzato un piano di sostenibilità, le altre lo stanno elaborando.

Quasi 9 imprese su 10, inoltre hanno già un bilancio di sostenibilità. La maggioranza delle aziende coinvolte nell'analisi ha già definito degli obiettivi di neutralità carbonica. Più della metà ha posto l'asticella al 2050 (56%), mentre il 22% punta ad azzerare il proprio impatto ambientale entro il 2030. «L'Italia è più indietro di altri paesi nel raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, per molti motivi», spiega il presidente dell'Istituto per la Competitività, I-Com, Stefano da Empoli. «Quello che abbiamo notato con questo studio è che le società di telecomunicazione sono propense più di altre a puntare sulla sostenibilità e sull'innovazione. Non c'è sostenibilità senza innovazione e viceversa. La sostenibilità non deve essere solo un'etichetta o una questione di marketing. Ancora molte imprese, soprattutto le più piccole, ne vedono solo i costi, non i benefici, anche se sicuramente la sensibilità sul tema è cambiata negli ultimi anni», dice Stefano da Empoli.

Il settore delle telecomunicazioni è uno dei più propensi alla sostenibilità, con il 78% delle aziende che ha già un piano green. Lo ha rivelato uno studio condotto da I-Com e Join Group nell'ambito di Futur#Lab, un progetto di ricerca promosso da Ericsson, FiberCop, Inwit e Open Fiber.





«**La tecnologia** rappresenta oggi un motore indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, offrendo soluzioni innovative in grado di affrontare le sfide globali legate all'ambiente, alla società e all'economia», aggiunge Stefano da Empoli. Come evidenzia lo studio stesso, infatti, le tecnologie abilitanti, tra cui cloud computing, intelligenza artificiale, IoT, blockchain e big data, costituiscono una piattaforma essenziale per accelerare la transizione verso modelli sostenibili. Queste tecnologie non solo riducono l'impatto ambientale diretto, ma fungono da catalizzatori per nuovi modelli economici e produttivi, come l'economia circolare e la sharing economy, contribuendo alla rigenerazione delle risorse e all'ottimizzazione dei processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato